

compiutamente ragione. Ma gli noto che corse la voce negli uffici stessi come fosse per avventura molto più acconcio nominare un solo commissario per tutti i progetti di legge che il ministro della pubblica istruzione ha presentati e fosse per presentare.

In effetto alcuni di questi uffici hanno veramente nominato un solo commissario per ciaschedun disegno di legge già presentato, intendendo confermare la stessa elezione per quegli altri due o tre schemi di legge che, officiosamente credo, il signor ministro della pubblica istruzione partecipò all'onorevole presidente del consesso privato aver in animo di voler ancora presentare.

Ma così non procedettero tutti gli uffici: alcuni nominano due commissari, altri tre e quattro.

Ora si tratterebbe che tutti questi commissari formassero una sola Commissione onde avvisare intorno al da farsi....

**SINEO.** Domando la parola. (*Mormorio*)

**MAZZA...** intorno al da farsi circa tutti questi disegni di leggi presentati dal Ministero.

E questo avrebbe una pratica utilità, essendochè questi progetti, essendo tra loro connessi, evidentemente una discussione, fatta dagli stessi commissari sopra essi tutti, avrebbe un risultato molto più pratico e molto più prossimo che non avrebbe se tutti questi progetti fossero demandati a Commissioni diverse.

Vede dunque l'onorevole Depretis che non si tratta di una Commissione composta di 50 membri, ma di una Commissione composta solo di 15 o 20, la quale spedirebbe il suo lavoro molto più acconciamente e prontamente di quello che se gli stessi progetti fossero demandati a diverse Commissioni.

Io credo che, dopo queste spiegazioni, la Camera vorrà approvare la proposta che io, in un cogli altri miei colleghi, ho il pregio d'aver sottoscritta.

**PRESIDENTE.** Debbo far osservare alla Camera quali sono gli uffici che hanno nominati i commissari e come hanno proceduto rispetto a questi lavori. Risulta che alcuni uffici nominarono per due o tre progetti di legge sull'istruzione pubblica gli stessi commissari, colla differenza però che in alcuni di questi nominarono due commissari, altri ne nominarono un solo.

Vi sono poi altri uffici che nominarono gli stessi commissari, ed altri uffici che nominarono commissari diversi, di modo che allo stato delle cose bisognerebbe che la Camera prendesse la decisione di far caso vergine, cioè di annullare tutte le nomine di commissari, e quindi procedere uniformemente alla nomina di quei commissari, come verrebbe determinato dalla Camera stessa. Questo mi occorre di avvertire in via di fatto.

**CAVOUR G.** Domando la parola.

**MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Domando la parola.

**CAVOUR G.** Se l'onorevole ministro mi permettesse, dichiarerei che nè io, nè i miei colleghi abbiamo mai proposto di annullare il mandato già conferito ai nostri colleghi, e piuttosto lacereremmo la nostra proposta, perchè non vogliamo far torto ad alcuno dei nostri colleghi.

**MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE.** La mia dichiarazione è questa. Accetterei volentierissimo una Commissione sola, ma veramente sgradirei che per tutte le leggi che ho presentate, di diverso carattere, avessi sempre a sostenere i medesimi giudici. Quantunque l'attinenza di una legge coll'altra abbia determinato alcuni uffici a rinnovare la nomina degli stessi commissari, pure mi rallegro che non per

tutte le leggi e non in tutti gli uffici si sia tenuto questo metodo.

Desidero che la discussione sia fatta in seno ad una Commissione sufficientemente numerosa, perchè tutte le parti della Camera e tutte le opinioni nelle quali è divisa possano essere rappresentate, ed io dalle opinioni dell'una parte possa fare appello alle opinioni dell'altra. Un ristrettissimo numero di persone, che naturalmente non possono cambiare mente e maniera di giudicare da legge a legge, confesso di non gradirlo.

Tra tutte le forme d'adunanza parlamentare detesto la forma oligarchica.

**MICHELINI G. B.** Le obiezioni fatte dall'onorevole presidente e dal deputato Depretis contro l'esecuzione della proposta...

**PRESIDENTE.** Mi permetta, io non ho fatto obiezioni alla proposta, chè non ispetta al presidente d'entrare in discussione. Io non ho che constatato un fatto.

**MICHELINI G. B.** Dirò allora che le osservazioni fatte m'inducono a farne un'altra, la quale mi sembra somministrare l'unico mezzo di uscire da questo ginepraio.

Considerando che tutti i progetti di legge, che sinora sono stati presentati dal ministro della pubblica istruzione, di estendere o modificare in qualunque guisa la legge del 15 novembre, come pure quelli che il signor ministro ci ha detto avere ancora in mente di presentare, sono tra di loro intimamente legati, così che il loro logico nesso richiede che siano compresi in una legge sola, la quale potrebbe portare per titolo: *Modificazioni alla presentata legge del 15 novembre 1859*, mi sembra che l'onorevole ministro della pubblica istruzione dovrebbe fare ora ciò che avrebbe dovuto fare sin da principio, cioè ritirare i progetti di legge di già presentati, e ripresentare al più presto possibile un solo progetto di legge, il quale comprenda tutte quelle riforme che egli crede sia urgente di fare alla predetta legge del 15 novembre, la quale per verità non ha l'aggradimento del pubblico, e lascia molto a desiderare.

**SINEO.** Desidero che il signor ministro dell'istruzione pubblica non accolga il consiglio dell'onorevole mio amico Michelini. Vorrei che si facesse qualche cosa, e presto. Per far presto conviene lavorare su quella tela che ci è stata presentata. Non parlo del merito di quella tela, ma credo che bisogna lavorarci sopra se vogliamo andare avanti.

Veggio con rincrescimento che la proposta sviluppata dall'onorevole deputato Gustavo di Cavour si scosta da quell'ordine salutare di deliberazioni che, ad imitazione delle grandi Assemblee politiche di altre nazioni, abbiamo introdotto nelle nostre discussioni.

La discussione che segue negli uffici non somministra soltanto il mezzo di comporre le Commissioni con uomini scelti che abbiano data prova della loro specialità in caduna materia; essa ha ancora questo vantaggio di rappresentare sino ad un certo punto l'opinione prevalente nella Camera per organo dei commissari mandati da ogni ufficio.

Se voi all'incontro avrete una Commissione che conti 4 o 5 o 6 membri tutti di un determinato ufficio, altri uffici non siano rappresentati che da un membro solo, non avrete più un giusto concetto del voto effettivo della maggioranza della Camera.

La rappresentanza uniforme ed uguale di ogni ufficio nel seno delle Commissioni io la credo importantissima, perchè la esperienza di dodici anni mi ha istruito che la relazione delle Commissioni ha una grandissima influenza sulle risoluzioni definitive della Camera; e come potrebbe essere altrimenti?